NEWS

La prima impressione è appesa alla parete

Perché l'accoglienza comincia già prima del primo colloquio.

11 novembre 2026, Tobias Engl



Prima che cada una parola, lo spazio ha già parlato. Chi entra in uno studio medico, in un ufficio pubblico o in un hotel cerca prima di tutto orientamento - dove presentarsi, quanto ci vorrà, se è nel posto giusto. Uno schermo all'ingresso risponde prima che qualcuno debba chiedere.

Saluta, mostra la strada verso il banco giusto e indica il tempo d'attesa approssimativo, senza abbellirlo. Chi prende un numero lo vede illuminarsi, senza che un nome venga gridato per la sala. Ciò toglie inquietudine alla zona d'attesa prima ancora che nasca.

In farmacia scorre accanto un avviso sulla vaccinazione antinfluenzale, nella lobby dell'hotel la fine della colazione e la strada per la sala riunioni, nell'ufficio pubblico i documenti necessari per ogni pratica. Chi parla un'altra lingua la sceglie da sé. Così ognuno si sente considerato.

Il guadagno è doppio. I visitatori arrivano più rilassati e il personale è sgravato, perché la stessa domanda non cade venti volte al giorno. ScreenWay tiene aggiornati questi contenuti e li elabora in loco, così che anche i dati sanitari o delle pratiche restino in casa.

© ScreenWay | www.screenway.com

La comunicazione con il cliente non comincia al banco. Comincia sulla parete di fronte alla porta, nei primi secondi in cui un visitatore decide se qui si sente in buone mani.